

Recensione a cura di Paolo Torresan

AUTRICI: **S. Luciani, A. Pettinelli**

TITOLO: ***Quattro passi per Perugia. La città come laboratorio per imparare l'italiano***

CITTÀ: **Perugia**

EDITORE: **Margiacchi-Galeno**

ANNO: **2011**

Il territorio è una dimensione trascurata, pedagogicamente parlando, nei corsi di immersione. In che senso? Spesso nei corsi allestiti dalle varie scuole di lingua di italiano L2 abbiamo la classe al mattino, in cui si studia, si fa sul serio, e le visite per la città nel pomeriggio, in cui a godere è l'occhio, e della lingua ci si preoccupa di meno. È una divisione discutibile, poiché pone in scacco l'idea di una continuità nell'insegnamento; anche il principio secondo il quale l'oggetto di studio è la linguacultura viene meno.

Scilla Luciani e Alessandra Pettinelli rovesciano i termini della questione; ci insegnano che è possibile mediare tra lingua e territorio, tra italiano e città, tra testo e immagine in presa diretta. Il loro volume è a tutti gli effetti una visita guidata cartacea, pensata per gli studenti. Abbiamo quindi testi facilitati, corredati di immagini, relativi alla storia, all'architettura, alle usanze e ai costumi di una tra le città più belle della Penisola, Perugia.

A distanza di dieci anni dall'uscita del libro, ne rivendichiamo ancora la novità. Sarebbe auspicabile che guide simili, pensate per le realtà locali, fossero a disposizione nelle varie scuole, nei vari centri universitari, nei centri di volontariato, nelle associazioni culturali. La nostra lingua altro non è che una tra le tante sfaccettature della cultura. Nella mente dello studente l'esperienza di un corso di italiano non è limitata all'apprendimento del "passato prossimo" o del "congiuntivo" ma anche è la fontana presso la quale lo stesso apprendente si trovava con gli amici di corso, l'aneddoto su quella tal viuzza, quell'arazzo nel

palazzo del Comune, quel piatto assaggiato in una locanda sorta in quel tal quartiere, ecc.

Il libro, sia aggiunto infine, ha un'altra caratteristica di pregio. Gli esercizi, collocati a seguito dei testi, non sono unità staccate, bensì strumenti agevoli, armonicamente inseriti nel percorso didattico; attività cioè che stimolano a rileggere con attenzione i brani, senza interruzione di sorta.